

Allegato 6

Criteri per la richiesta di modifiche ai corsi di studio

In collaborazione con la Commissione Didattica del Senato accademico e il Presidio Qualità, il NdV ha ritenuto utile redigere il seguente documento per fornire delle indicazioni utili a regolare le modalità con cui i Dipartimenti possono proporre modifiche/trasformazioni degli ordinamenti didattici dei Corsi di Studio e i tempi di presentazione delle domande stesse.

Come è noto, per i CdS esistenti nell'offerta formativa dell'Ateneo, gli organi che gestiscono i corsi e i Dipartimenti a cui essi fanno capo possono deliberare annualmente le modifiche al Manifesto / Ordine degli studi che regola il percorso formativo della coorte di studenti che si iscriverà al primo anno del corso e che siano utili a migliorarne l'efficacia e l'efficienza formativa, in particolare riferimento alle attività di Riesame e ai suggerimenti delle Commissioni paritetiche. Oltre ad essere sostenibili nel quadro delle risorse disponibili nell'Ateneo, le modifiche apportate direttamente al Manifesto / Ordine degli studi, dovranno risultare del tutto coerenti con l'ordinamento approvato dal MIUR (CUN), non dovranno avere conseguenze sulle coorti di iscritti precedenti¹, e saranno deliberate con la consapevolezza delle complicazioni che derivano dalla coesistenza di coorti di studenti che seguono percorsi formativi differenti.

Laddove si rendano necessarie modifiche/trasformazioni agli Ordinamenti didattici (diversa denominazione, cambiamento nei profili formativi, cambiamento nei CFU assegnati ai SSD, lingua di erogazione..) al fine di renderli sempre più aderenti alle mutevoli esigenze della formazione, queste andranno proposte e approvate dall'Ateneo poiché ogni modifica/trasformazione all'ordinamento didattico di un Corso può avere ripercussioni non trascurabili sulla sostenibilità e sulla qualità dell'intera offerta formativa dell'Ateneo e sulla sua accreditabilità.

Per tale motivo, la richiesta di modifica/trasformazione agli ordinamenti didattici dovrebbe essere frutto di un'attenta analisi nell'ottica del miglioramento della qualità, dei principali fattori che interagiscono sull'efficacia, sull'efficienza e sulla qualità formativa dei CdS, dalla quale risulta necessario effettuare la/e modifica/he e/o le trasformazioni. Le analisi e quindi la definizione degli obiettivi che si intendono raggiungere, con la declinazione delle azioni rivolte al raggiungimento degli stessi, devono trovare un necessario primo riscontro nella scheda annuale e ciclica di riesame dalla quale emergerà la necessità di modifiche all'ordinamento didattico.

Pertanto ogni richiesta di modifica/trasformazione dell'Ordinamento di un CdS, proposta alla Commissione Didattica del SA, , deve essere corredata da un documento che contenga:

- 1- Le motivazioni;
- 2- Le analisi che suggeriscono le modifiche/trasformazioni;
- 3- Gli obiettivi che s'intendono raggiungere attraverso la modifica/trasformazione
- 4- I risultati attesi che dovranno trovare una valutazione del loro grado di raggiungimento nella scheda di riesame ciclica (sezione 1 - La domanda di formazione, sottosezione 1-a azioni correttive già intraprese ed esiti e/o sezione 2 - i risultati di apprendimento attesi e accertati);
- 5- Gli effetti attesi sull'attrattività e sull'occupabilità del CdS;
- 6- Se sono già state effettuate altre modifiche/trasformazioni dell'Ordinamento nel triennio precedente;
- 7- Se le modifiche/trasformazioni interagiscono con altri CdS o curricula della medesima area;

Il documento per il Senato accademico sarà valutato anche al NdV e avrà un format predefinito e dovrà essere presentato entro il **30 ottobre** dell'anno t-1 rispetto all'a.a. t, t+1 [es. 30 ottobre 2015 (anziché 30 gennaio 2016) per l'a.a. 2016/17]

¹ Si ricorda che il Manifesto rappresenta una sorta di contratto formativo stabilito con lo studente che rende non modificabile il percorso formativo propostovi. Evidentemente i dettagli relativi al calendario di erogazione degli insegnamenti, e gli stessi programmi degli insegnamenti in caso di cambiamento del docente potranno essere modificati per far fronte alle necessità oltre che a fini di miglioramento e di assicurazione della qualità.

Le motivazioni della richiesta di trasformazione/modifica di un ordinamento didattico devono trovare riscontro (verificabile direttamente anche dal NdV):

A) nella scheda di riesame dell'anno precedente in cui si fa la richiesta. In particolare nelle sezioni:

1- Ingresso, il percorso l'uscita dal CdS

sotto sezione 1-b analisi della situazione sulla base dei dati

sottosezione 1-c interventi correttivi

2- L'esperienza dello studente

sotto sezione 2-b analisi della situazione sulla base dei dati , segnalazioni e osservazioni

sottosezione 2-c interventi correttivi

3- L'accompagnamento al mondo del lavoro

sotto sezione 3-b analisi della situazione commento ai dati

sottosezione 3-c interventi correttivi

B) nell'ultima scheda di riesame ciclico sul corso di studi. In particolare nelle sezioni:

1- La domanda di formazione

sotto sezione 1-b analisi della situazione

sottosezione 1-c interventi correttivi

2- I risultati di apprendimento attesi e accertati

sotto sezione 2-b analisi della situazione

sottosezione 2-c interventi correttivi

C) nella Relazione della Commissione Paritetica dell'anno precedente in cui si fa la richiesta

Format per la richiesta di Modifica/trasformazione di un ordinamento didattico

Ambiti del documento	Descrizione
Le motivazioni <i>(max 400 caratteri)</i>	
Le analisi <i>(riscontro nelle schede di riesame)</i> <i>(max 400 caratteri)</i>	
Gli obiettivi <i>(max 300 caratteri)</i>	
I risultati attesi <i>(max 300 caratteri)</i>	
Effetti su attrattività <i>(max 300 caratteri)</i>	
Altre modifiche (si/no)	
Interazioni con altri CdS <i>(max 300 caratteri)</i>	

Il NdV, sulla base del documento di richiesta, delle schede di riesame del CdS, e della relazione della Commissione Paritetica, esprimerà un parere per ogni ambito del documento (/format) e un parere complessivo. Il NVA ritiene che le informazioni da fornire per modifiche agli ordinamenti dei CdS devono essere in linea con i criteri con cui l'ANVUR ha definito la qualità e l'accreditabilità dei Corsi di studio"